

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2013, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9 per cento.

Si registra una caduta in volume del 2,3 per cento dei consumi finali nazionali e del 5,4 per cento degli investimenti fissi lordi.

Le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,6 per cento. Le importazioni sono diminuite del 2,7 per cento.

Il valore aggiunto ha subito cali in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,6 per cento). Le diminuzioni sono state del 3,0 per cento nell'industria in senso stretto, del 5,8 per cento nelle costruzioni e dell'1,2 per cento nei servizi.

Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è scesa al 40,9 per cento dal 41,2 per cento del 2012 e il tasso di investimento al 21 per cento, dal 21,8 per cento dell'anno precedente.

Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,2 per cento.

A fronte di una riduzione dell'1,6 per cento della spesa per consumi finali, nel 2013 si registra un significativo recupero della propensione al risparmio, che dopo otto anni di caduta è salita al 9,3 per cento.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è risultato pari a -2,8 per cento. L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) espresso in rapporto al Pil risulta del 2,0 per cento. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2013, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente. Le imposte indirette sono diminuite del 2,6 per cento mentre le imposte dirette sono cresciute dello 0,7 per cento. Le uscite totali, pari al 51,1 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al 2012.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2013, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, in calo dello 0,6 per cento rispetto al 2012.

In termini di volume il Pil ha segnato nel 2013 una diminuzione dell'1,9 per cento che prosegue la tendenza negativa registrata nell'anno precedente con un calo del 2,3 per cento. Un contributo positivo alla variazione del Pil (+0,9 punti percentuali) è venuto dalla domanda estera netta, mentre è risultato ampiamente negativo l'apporto della domanda interna (-2,9 punti percentuali) e nullo quello della variazione delle scorte (Prospetto 12.1).

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2009-2013, punti percentuali

AGGREGATI	2009	2010	2011	2012	2013
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,0	0,8	-0,8	-4,2	-2,9
<i>Consumi finali nazionali</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,4</i>	<i>-2,8</i>	<i>-1,8</i>
- Spesa delle famiglie residenti	-1,0	0,8	0,0	-2,5	-1,7
- Spesa delle Ap	0,1	0,1	-0,4	-0,3	-0,1
- Spesa delle Isp	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-2,1	-0,1	-0,4	-1,5	-1,0
Variazione delle scorte	-1,2	1,1	0,2	-0,9	0,0
Domanda estera netta	-1,3	-0,2	1,2	2,8	0,9
Prodotto interno lordo	-5,5	1,7	0,6	-2,3	-1,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E).

¹ Il capitolo dedicato alla contabilità nazionale esce in questa edizione in forma ridotta in quanto non sono ancora disponibili i dati regionali compilati secondo il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010); anche il confronto internazionale non viene riportato, non essendo ancora disponibile la base dati dell'Eurostat che raccoglie informazioni omogenee di tutti paesi europei.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

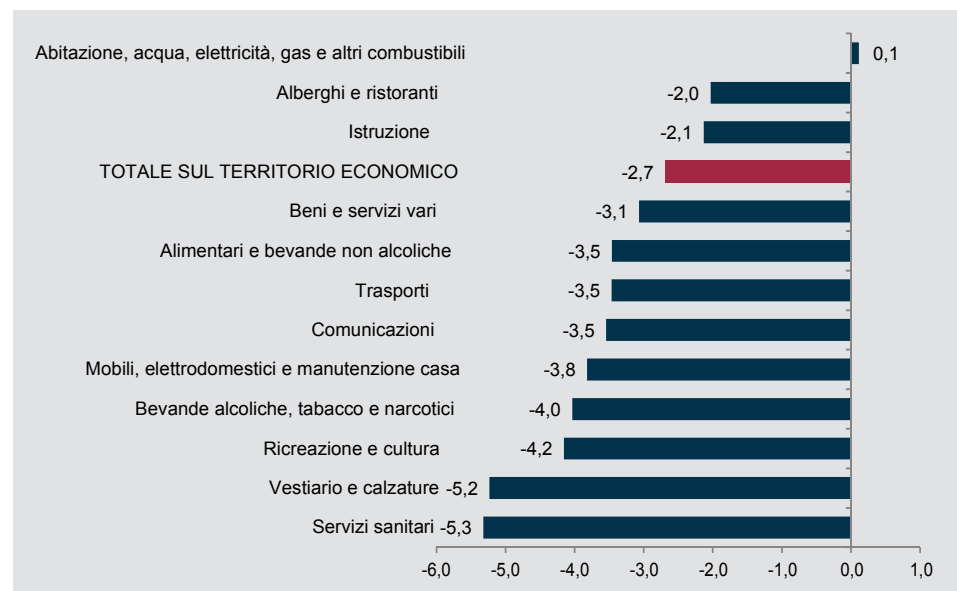
Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

² I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *SUT tables: supply and use tables*).

Il calo del 2,7 per cento delle importazioni di beni e servizi, che ha accompagnato la diminuzione del Pil, ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari a -2,1 per cento (Tavola 12.1).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una flessione dei consumi finali nazionali (-2,3 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è scesa del 2,8 per cento (-4,0 per cento nel 2012). In particolare, la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti è diminuita dell'1,4 per cento (-6,1 per cento nel 2012), mentre la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese si è contratta del 2,7 per cento (-3,9 per cento nel 2012); gli acquisti sul territorio dei non residenti sono aumentati dell'1,7 per cento (+0,8 per cento nel 2012). Il calo dei consumi interni è stato particolarmente marcato per i beni (-4,2 per cento), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,3 per cento. Si registrano flessioni per tutte le funzioni di consumo (Figura 12.1) ad eccezione delle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+0,1 per cento); le contrazioni più rilevanti hanno riguardato la spesa per servizi sanitari (-5,3 per cento) e quella per vestiario e calzature (-5,2 per cento).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2013, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2013, i consumi delle famiglie sul territorio economico si distribuiscono in spese per abitazione per il 24,7 per cento, per alimentari e bevande non alcoliche per il 14,4 per cento, spese per i trasporti 11,9 per cento. I minori consumi si hanno per istruzione (1,0 per cento) e comunicazioni (2,4 per cento – Tavola 12.5).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno registrato entrambe una diminuzione in volume dello 0,7 per cento (Tavola 12.1).

La contabilizzazione negli investimenti della ricerca e sviluppo e degli armamenti, dovuta alla adozione del nuovo Sec, ha cambiato la composizione degli investimenti per tipo di prodotto (Prospetto 12.2); nel 2013, il 53 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 22,4 per cento è costituito da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 6,5 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 14,3 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,2 per cento da ricerca e sviluppo) e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche.

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012	2013
Costruzioni	54,6	53,0	52,9	53,6	53,0
Macchinari, attrezzature e armamenti	32,1	33,8	34,1	32,5	32,5
Mezzi di trasporto	5,9	5,7	6,0	6,1	6,5
Apparecchiature Ict	3,1	3,7	3,7	3,5	3,6
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	23,0	24,4	24,4	22,8	22,4
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	13,1	13,0	12,8	13,7	14,3
- di cui ricerca e sviluppo	6,5	6,5	6,4	6,9	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato una marcata flessione in volume (-5,4 per cento), dopo quella che aveva già caratterizzato il 2012 (-7,4 per cento – [Tavola 12.3](#)). I cali hanno riguardato tutte le tipologie di investimento, salvo gli investimenti in mezzi di trasporto che hanno registrato un aumento del 4,2 per cento. Le maggiori cadute si registrano per le costruzioni (abitazioni -5,5 per cento e altre costruzioni -8,2 per cento) e per altri macchinari, attrezzature e armamenti (-7,5 per cento).

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; d'altra parte, esso corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Nel 2013, il valore aggiunto in volume ha subito nel suo complesso una diminuzione dell'1,8 per cento che segue la flessione dell'1,9 per cento registrata nel 2012. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. Le diminuzioni sono state del 5,8 per cento nelle costruzioni, del 3,0 per cento nell'industria in senso stretto e dell'1,2 per cento nei servizi ([Tavola 12.2](#)).

I redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono diminuiti entrambi dello 0,5 per cento, a seguito della sfavorevole dinamica dell'occupazione (Tavola 12.4). Per quel che riguarda il monte retributivo la caduta più marcata ha toccato il settore delle costruzioni, con un calo del 10,7 per cento. Nel totale dei servizi, comprendente anche le attività della pubblica amministrazione, si è registrata una diminuzione molto contenuta (-0,2 per cento). Il monte retributivo ha, invece segnato una crescita dell'1,0 per cento nell'industria in senso stretto e dello 0,5 per cento nell'agricoltura.

Considerando la dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano incrementi dell'1,9 per cento nel settore agricolo, 1,5 per cento nell'industria in senso stretto, del 3 per cento nelle costruzioni e dell'1 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,4 per cento.

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Totale attività economiche	15,4	15,7	15,9	16,2	16,4	2,2	1,1	1,5	1,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,2	8,4	8,4	8,7	8,9	1,8	0,4	3,3	1,9
Industria in senso stretto	15,2	15,7	16,1	16,6	16,9	3,2	2,8	3,1	1,5
Costruzioni	12,1	12,5	12,9	13,2	13,6	2,8	3,3	2,8	3,0
Servizi	16,1	16,4	16,4	16,5	16,7	1,8	0,3	0,7	1,0

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2013, il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è diminuito dello 0,4 per cento rispetto al 2012. A questo calo hanno contribuito tutti i settori istituzionali, ad eccezione delle famiglie. In particolare, l'apporto delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è negativo (-0,2 punti percentuali), mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un contributo positivo per 0,3 punti percentuali. I contributi delle società finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche sono stati nulli, mentre determinante è risultato l'apporto negativo (per 0,5 punti percentuali) delle società non finanziarie.

Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è diminuito dell'1 per cento (Tavola 12.6). A fronte di tale risultato, e in presenza di sostanziale stabilità dei redditi da lavoro dipendente erogati, si è registrata una diminuzione del risultato lordo di gestione dell'1,6 per cento. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 40,9 per cento dal 41,2 per cento del 2012. Tuttavia, l'andamento dei redditi da capitale ha consentito un recupero del reddito primario del settore, che è aumentato in misura marcata (+5 per cento).

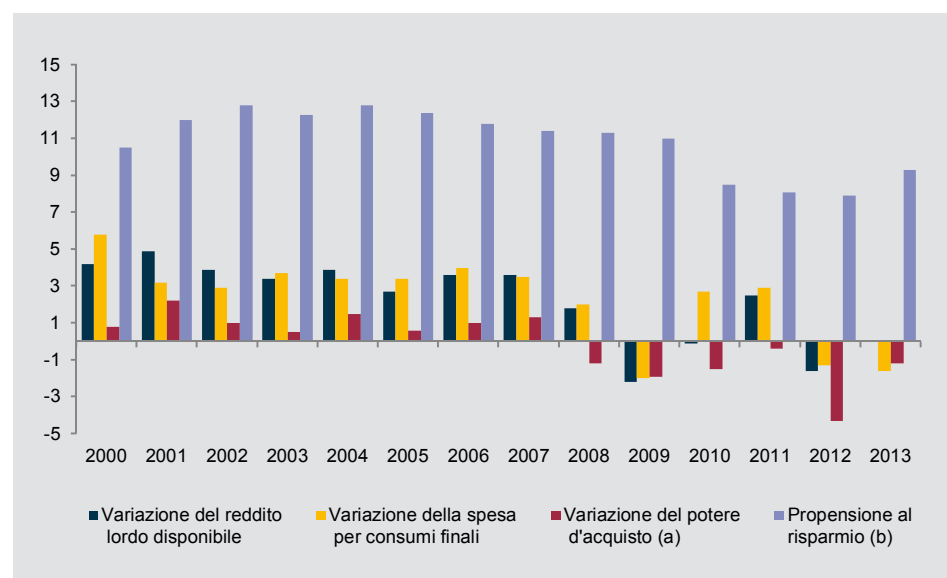
Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti, in termini nominali, del 4,6 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è sceso al 21 per cento, dal 21,8 per cento dell'anno precedente.

Per le società finanziarie nel 2013 il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto dello 0,7 per cento: in presenza di una diminuzione del 2,8 per cento dei redditi da lavoro erogati tale andamento si è tradotto in una crescita del 4,9 per cento del risultato lordo di gestione. Il reddito primario del settore è diminuito in misura marcata (-9 per cento contro il +12,8 per cento registrato nel 2012).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito nel 2013 dell'1,1 per cento e il reddito misto dell'1 per cento. Per il secondo anno consecutivo, gli investimenti fissi lordi sono calati del 5,0 per cento.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato una variazione nulla; la dinamica dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) dell'1,2 per cento. Contemporaneamente, la spesa per consumi finali si è ridotta, in termini nominali, dell'1,6 per cento, dando luogo a un significativo recupero della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che dopo otto anni di caduta è salita al 9,3 per cento, dal 7,9 per cento del 2012 (Figura 12.2).

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2000-2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Alla contrazione della spesa per investimenti (-4,6 per cento) ha corrisposto un netto miglioramento dell'accreditamento delle famiglie consumatrici che passa da poco meno di 10,5 miliardi di euro nel 2012 a 27,7 miliardi nel 2013. Il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con una diminuzione dell'indebitamento da

10,4 miliardi di euro nel 2012 a 2,6 miliardi nel 2013; decisamente meno positiva è risultata la performance delle società finanziarie, il cui saldo positivo nel 2013 è sceso di quasi 9 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

Nel 2013, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,8 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2012 (Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento è di -45.958 milioni di euro, in calo di 2.660 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.7).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 32.243 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,0 per cento (nel 2012 era pari al 2,2 per cento).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo per 2.361 milioni di euro, a fronte dei 9.993 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 3,1 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,5 miliardi di euro.

Prospetto 12.4 Indicatori di finanza pubblica
Anni 2009-2013, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2009	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	-5,3	-4,2	-3,5	-3,0	-2,8
Saldo primario	-0,9	0,0	1,2	2,2	2,0
Pressione fiscale	41,8	41,6	41,6	43,2	43,3
Debito	112,5	115,3	116,4	122,2	127,9

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2013, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente (+3,2 per cento nel 2012).

Le entrate correnti hanno registrato una diminuzione dello 0,4 per cento, risultando pari al 47,7 per cento del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 2,6 per cento, riflettendo prevalentemente il calo del gettito Imu, dell'Iva e delle accise. Le imposte dirette sono cresciute dello 0,7 per cento, essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Ires e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale. I contributi sociali effettivi hanno segnato una leggera flessione (-0,3 per cento).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,3 (Prospetto 12.4) per cento, in lieve aumento rispetto al 2012 (+0,1 punti percentuali).

L'incremento delle entrate in conto capitale (+56,5 per cento) è da attribuire principalmente all'aumento delle imposte in conto capitale dovuto al versamento a tantum dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali Ias.³

³ DI n.185 del 2008, Art.15 "riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili" e L.n.228 del 24/12/2012, legge di stabilità per il 2013.

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 51,1 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al 2012; al loro interno le uscite correnti sono cresciute dello 0,6 per cento. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,9 per cento (-2,0 per cento nel 2012), quale effetto di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. I consumi intermedi sono aumentati dello 0,3 per cento, a fronte della diminuzione dello 0,2 per cento del 2012.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,6 per cento (+2,3 per cento nel 2012), risentendo anche del marcato aumento della spesa per ammortizzatori sociali, in particolare relativa all'indennità di disoccupazione.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 7,0 per cento, a fronte dell'aumento del 10,0 per cento dell'anno precedente.

Gli investimenti fissi lordi (-7,4 per cento), hanno confermato la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/archivio/conti-nazionali>

Istat, Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011 - Anno 2011, Comunicato stampa, 9 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/131097>

Istat, Conti economici nazionali secondo il Sec 2010 - Anni 2009-2013, Comunicato stampa, 22 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/131780>

Istat, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1995-2013, Tavole di dati, 3 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/133278>

Istat, I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013), 6 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/133556>

Istat, Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società - Il trimestre 2014, Comunicato stampa, 15 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/134428>

Banca d'Italia, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, Supplementi al Bollettino Statistico, 14 ottobre 2014 - http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimefp/2014/sb53_14/suppl_53_14.pdf

METODI

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte a partire da settembre 2014 in conformità a quanto stabilito dal manuale *Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010)*, che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali).

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

A partire da settembre 2014¹ l'Istat ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec). Il passaggio a una nuova versione delle regole di contabilità (dal Manuale Sec 95 a quello Sec 2010) costituisce, per sua natura, il momento più adatto per introdurre innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione e arricchire le basi informative della contabilità con nuove fonti che si sono rese disponibili negli anni recenti e che non potevano essere utilizzate se non introducendo una forte discontinuità nei confronti temporali. Il risultato di questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti è una modifica significativa della misura dei principali aggregati della contabilità nazionale, prima fra tutte quella del prodotto interno lordo (Pil).

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

¹ Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011 sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Consumi finali delle Amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle Isp	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (Regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo <i>ex fabrica</i> , i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n.549 del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).
Valori concatenati	Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.578.690	1.605.694	1.615.117	1.578.493	1.548.107	1,7	0,6	-2,3	-1,9
Importazioni di beni (fob) e servizi	387.699	435.744	438.038	403.104	392.186	12,4	0,5	-8,0	-2,7
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	<i>305.086</i>	<i>350.355</i>	<i>354.413</i>	<i>323.725</i>	<i>312.744</i>	<i>14,8</i>	<i>1,2</i>	<i>-8,7</i>	<i>-3,4</i>
<i>Importazioni di servizi</i>	<i>82.492</i>	<i>85.389</i>	<i>83.626</i>	<i>79.514</i>	<i>79.684</i>	<i>3,5</i>	<i>-2,1</i>	<i>-4,9</i>	<i>0,2</i>
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>16.947</i>	<i>16.388</i>	<i>16.015</i>	<i>15.040</i>	<i>14.834</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,3</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,4</i>
Totale	1.968.286	2.041.439	2.053.155	1.980.571	1.939.112	3,7	0,6	-3,5	-2,1
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.293.922	1.307.760	1.301.860	1.257.590	1.228.809	1,1	-0,5	-3,4	-2,3
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	968.113	980.112	980.166	940.976	914.677	1,2	0,0	-4,0	-2,8
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>959.317</i>	<i>971.333</i>	<i>971.433</i>	<i>932.275</i>	<i>906.045</i>	<i>1,3</i>	<i>0,0</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,8</i>
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>971.727</i>	<i>984.224</i>	<i>985.485</i>	<i>947.543</i>	<i>922.042</i>	<i>1,3</i>	<i>0,1</i>	<i>-3,9</i>	<i>-2,7</i>
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>16.947</i>	<i>16.388</i>	<i>16.015</i>	<i>15.040</i>	<i>14.834</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,3</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,4</i>
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>29.324</i>	<i>29.279</i>	<i>30.067</i>	<i>30.309</i>	<i>30.834</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,7</i>
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.795	8.779	8.732	8.707	8.644	-0,2	-0,5	-0,3	-0,7
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	325.792	327.648	321.694	316.799	314.606	0,6	-1,8	-1,5	-0,7
Investimenti fissi lordi	321.758	320.002	313.785	290.568	274.861	-0,5	-1,9	-7,4	-5,4
<i>Investimenti fissi netti</i>	<i>42.234</i>	<i>38.491</i>	<i>29.476</i>	<i>5.454</i>	<i>-7.921</i>	<i>-8,9</i>	<i>-23,4</i>	<i>-81,5</i>	<i>-245,2</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>279.415</i>	<i>281.511</i>	<i>284.309</i>	<i>285.495</i>	<i>286.036</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.780	2.241	2.029	1.938	1.757	25,9	-9,5	-4,5	-9,3
Esportazioni di beni (fob) e servizi	361.539	404.148	425.107	433.501	436.060	11,8	5,2	2,0	0,6
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	<i>292.068</i>	<i>328.625</i>	<i>349.141</i>	<i>354.593</i>	<i>356.774</i>	<i>12,5</i>	<i>6,2</i>	<i>1,6</i>	<i>0,6</i>
<i>Esportazioni di servizi</i>	<i>69.445</i>	<i>75.523</i>	<i>75.966</i>	<i>78.923</i>	<i>79.301</i>	<i>8,8</i>	<i>0,6</i>	<i>3,9</i>	<i>0,5</i>
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>29.324</i>	<i>29.279</i>	<i>30.067</i>	<i>30.309</i>	<i>30.834</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,7</i>
Totale	1.968.286	2.041.439	2.053.155	1.980.571	1.939.112	3,7	0,6	-3,5	-2,1
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.573.655	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904	2,0	2,1	-0,7	-0,6

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.314	28.417	28.960	28.180	28.349	0,4	1,9	-2,7	0,6
Industria	338.065	351.787	350.655	338.232	325.890	4,1	-0,3	-3,5	-3,6
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>253.812</i>	<i>270.579</i>	<i>273.676</i>	<i>265.377</i>	<i>257.460</i>	<i>6,6</i>	<i>1,1</i>	<i>-3,0</i>	<i>-3,0</i>
- di cui: <i>Attività manifatturiera</i>	<i>209.759</i>	<i>228.279</i>	<i>232.880</i>	<i>223.535</i>	<i>217.363</i>	<i>8,8</i>	<i>2,0</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>84.350</i>	<i>81.207</i>	<i>76.979</i>	<i>72.940</i>	<i>68.682</i>	<i>-3,7</i>	<i>-5,2</i>	<i>-5,2</i>	<i>-5,8</i>
Servizi	1.053.169	1.064.223	1.073.433	1.058.339	1.045.384	1,0	0,9	-1,4	-1,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>284.097</i>	<i>290.228</i>	<i>294.939</i>	<i>285.446</i>	<i>279.113</i>	<i>2,2</i>	<i>1,6</i>	<i>-3,2</i>	<i>-2,2</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>61.389</i>	<i>62.264</i>	<i>62.263</i>	<i>61.524</i>	<i>59.756</i>	<i>1,4</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,2</i>	<i>-2,9</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>72.028</i>	<i>75.910</i>	<i>77.534</i>	<i>79.791</i>	<i>79.586</i>	<i>5,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,3</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>192.377</i>	<i>189.926</i>	<i>193.536</i>	<i>192.014</i>	<i>192.660</i>	<i>-1,3</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>133.802</i>	<i>135.963</i>	<i>134.503</i>	<i>131.873</i>	<i>129.833</i>	<i>1,6</i>	<i>-1,1</i>	<i>-2,0</i>	<i>-1,5</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>253.401</i>	<i>252.869</i>	<i>252.297</i>	<i>249.215</i>	<i>247.066</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,9</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>56.267</i>	<i>57.065</i>	<i>58.361</i>	<i>58.459</i>	<i>57.344</i>	<i>1,4</i>	<i>2,3</i>	<i>0,2</i>	<i>-1,9</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	1.419.362	1.444.426	1.453.048	1.424.715	1.399.690	1,8	0,6	-1,9	-1,8
di cui: <i>Attività non market</i>	<i>225.596</i>	<i>226.603</i>	<i>224.405</i>	<i>222.669</i>	<i>220.050</i>	<i>0,4</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,2</i>
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	159.371	161.268	162.069	153.860	148.602	1,2	0,5	-5,1	-3,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.578.690	1.605.694	1.615.117	1.578.493	1.548.107	1,7	0,6	-2,3	-1,9

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.3 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Abitazioni (b)	89.588	89.549	83.361	77.949	73.678	0,0	- 6,9	- 6,5	- 5,5
Altre costruzioni (b)	86.350	80.058	80.030	74.676	68.557	- 7,3	0,0	- 6,7	- 8,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	101.879	108.185	108.446	96.159	91.511	6,2	0,2	- 11,3	- 4,8
Mezzi di trasporto	19.738	18.268	19.189	17.879	18.627	- 7,4	5,0	- 6,8	4,2
Apparecchiature Ict	9.705	11.696	12.004	10.940	10.577	20,5	2,6	- 8,9	- 3,3
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	72.592	78.221	77.253	67.361	62.331	7,8	- 1,2	- 12,8	- 7,5
Risorse biologiche coltivate	705	677	707	658	626	- 3,9	4,5	- 7,0	- 4,8
Prodotti di proprietà intellettuale	43.419	41.532	41.241	41.117	40.615	- 4,3	- 0,7	- 0,3	- 1,2
Totale investimenti fissi	321.758	320.002	313.785	290.568	274.861	- 0,5	- 1,9	- 7,4	- 5,4
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.780	2.241	2.029	1.938	1.757	25,9	- 9,5	- 4,5	- 9,3
Totale investimenti lordi	312.459	329.530	326.188	289.192	273.775	5,5	- 1,0	- 11,3	- 5,3

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.4 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.983	6.235	6.403	6.296	6.329	4,2	2,7	-1,7	0,5
Industria	128.861	129.149	132.372	131.179	129.575	0,2	2,5	-0,9	-1,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>101.944</i>	<i>102.638</i>	<i>105.837</i>	<i>105.881</i>	<i>106.972</i>	<i>0,7</i>	<i>3,1</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>
- di cui: <i>Attività manifatturiera</i>	<i>92.458</i>	<i>93.044</i>	<i>96.001</i>	<i>95.911</i>	<i>96.929</i>	<i>0,6</i>	<i>3,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>26.918</i>	<i>26.510</i>	<i>26.535</i>	<i>25.298</i>	<i>22.603</i>	<i>-1,5</i>	<i>0,1</i>	<i>-4,7</i>	<i>-10,7</i>
Servizi	326.975	331.359	334.826	336.569	335.766	1,3	1,0	0,5	-0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>91.712</i>	<i>93.189</i>	<i>95.517</i>	<i>97.197</i>	<i>96.761</i>	<i>1,6</i>	<i>2,5</i>	<i>1,8</i>	<i>-0,4</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.786</i>	<i>16.781</i>	<i>16.904</i>	<i>17.081</i>	<i>17.494</i>	<i>0,0</i>	<i>0,7</i>	<i>1,0</i>	<i>2,4</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>25.565</i>	<i>25.707</i>	<i>25.791</i>	<i>25.708</i>	<i>24.957</i>	<i>0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-2,9</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>1.688</i>	<i>1.726</i>	<i>1.808</i>	<i>1.870</i>	<i>1.847</i>	<i>2,2</i>	<i>4,7</i>	<i>3,4</i>	<i>-1,2</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>33.984</i>	<i>35.772</i>	<i>37.368</i>	<i>38.164</i>	<i>39.001</i>	<i>5,3</i>	<i>4,5</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>129.421</i>	<i>129.925</i>	<i>128.505</i>	<i>126.658</i>	<i>125.490</i>	<i>0,4</i>	<i>-1,1</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,9</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>27.819</i>	<i>28.259</i>	<i>28.933</i>	<i>29.891</i>	<i>30.216</i>	<i>1,6</i>	<i>2,4</i>	<i>3,3</i>	<i>1,1</i>
Totale	461.819	466.743	473.602	474.044	471.670	1,1	1,5	0,1	-0,5
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.720	1.806	1.857	1.900	1.930	5,0	2,8	2,4	1,6
Industria	53.066	53.112	53.864	52.877	52.635	0,1	1,4	-1,8	-0,5
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>41.693</i>	<i>41.886</i>	<i>42.818</i>	<i>42.495</i>	<i>43.286</i>	<i>0,5</i>	<i>2,2</i>	<i>-0,8</i>	<i>1,9</i>
- di cui: <i>Attività manifatturiera</i>	<i>37.832</i>	<i>37.979</i>	<i>38.790</i>	<i>38.445</i>	<i>39.185</i>	<i>0,4</i>	<i>2,1</i>	<i>-0,9</i>	<i>1,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>11.373</i>	<i>11.226</i>	<i>11.046</i>	<i>10.382</i>	<i>9.350</i>	<i>-1,3</i>	<i>-1,6</i>	<i>-6,0</i>	<i>-9,9</i>
Servizi	118.210	120.680	122.149	122.165	121.728	2,1	1,2	0,0	-0,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>30.803</i>	<i>31.175</i>	<i>31.816</i>	<i>32.095</i>	<i>32.153</i>	<i>1,2</i>	<i>2,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,2</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>6.501</i>	<i>6.506</i>	<i>6.435</i>	<i>6.449</i>	<i>6.622</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,2</i>	<i>2,7</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>10.537</i>	<i>10.760</i>	<i>11.109</i>	<i>10.546</i>	<i>10.280</i>	<i>2,1</i>	<i>3,2</i>	<i>-5,1</i>	<i>-2,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>612</i>	<i>631</i>	<i>653</i>	<i>670</i>	<i>660</i>	<i>3,0</i>	<i>3,5</i>	<i>2,6</i>	<i>-1,5</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>11.967</i>	<i>12.594</i>	<i>13.148</i>	<i>13.327</i>	<i>13.557</i>	<i>5,2</i>	<i>4,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,7</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>52.482</i>	<i>53.640</i>	<i>53.854</i>	<i>53.566</i>	<i>53.265</i>	<i>2,2</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,6</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.307</i>	<i>5.374</i>	<i>5.135</i>	<i>5.513</i>	<i>5.192</i>	<i>1,3</i>	<i>-4,5</i>	<i>7,4</i>	<i>-5,8</i>
Totale	172.996	175.598	177.869	176.943	176.293	1,5	1,3	-0,5	-0,4
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.703	8.041	8.260	8.196	8.260	4,4	2,7	-0,8	0,8
Industria	181.927	182.261	186.236	184.056	182.210	0,2	2,2	-1,2	-1,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>143.637</i>	<i>144.524</i>	<i>148.655</i>	<i>148.376</i>	<i>150.258</i>	<i>0,6</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,3</i>
- di cui: <i>Attività manifatturiera</i>	<i>130.290</i>	<i>131.023</i>	<i>134.790</i>	<i>134.357</i>	<i>136.114</i>	<i>0,6</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>38.290</i>	<i>37.736</i>	<i>37.581</i>	<i>35.680</i>	<i>31.953</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>-5,1</i>	<i>-10,4</i>
Servizi	445.185	452.040	456.975	458.734	457.493	1,5	1,1	0,4	-0,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>122.514</i>	<i>124.364</i>	<i>127.333</i>	<i>129.292</i>	<i>128.914</i>	<i>1,5</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>23.287</i>	<i>23.287</i>	<i>23.340</i>	<i>23.529</i>	<i>24.116</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>2,5</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>36.102</i>	<i>36.467</i>	<i>36.899</i>	<i>36.254</i>	<i>35.236</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>-1,7</i>	<i>-2,8</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>2.301</i>	<i>2.357</i>	<i>2.461</i>	<i>2.539</i>	<i>2.507</i>	<i>2,4</i>	<i>4,4</i>	<i>3,2</i>	<i>-1,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>45.951</i>	<i>48.367</i>	<i>50.516</i>	<i>51.490</i>	<i>52.558</i>	<i>5,3</i>	<i>4,4</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>181.903</i>	<i>183.565</i>	<i>182.359</i>	<i>180.224</i>	<i>178.754</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,8</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>33.125</i>	<i>33.633</i>	<i>34.068</i>	<i>35.404</i>	<i>35.408</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>	<i>3,9</i>	<i>0,0</i>
Totale	634.815	642.342	651.470	650.986	647.963	1,2	1,4	-0,1	-0,5

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.5 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Alimentari e bevande non alcoliche	141.633	142.161	144.741	143.217	141.899	0,4	1,8	- 1,1	- 0,9
Bevande alcoliche, tabacco e narcotici	39.694	39.139	40.185	42.903	41.441	- 1,4	2,7	6,8	- 3,4
Vestiaro e calzature	62.048	64.965	66.665	61.961	59.118	4,7	2,6	- 7,1	- 4,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	217.310	223.310	230.205	239.277	243.721	2,8	3,1	3,9	1,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	63.993	67.617	68.412	65.779	63.823	5,7	1,2	- 3,8	- 3,0
Servizi sanitari	30.631	30.954	33.254	32.787	31.408	1,1	7,4	- 1,4	- 4,2
Trasporti	118.292	120.385	124.511	120.985	118.024	1,8	3,4	- 2,8	- 2,4
Comunicazioni	26.430	27.146	26.921	25.535	23.344	2,7	- 0,8	- 5,1	- 8,6
Ricreazione e cultura	67.025	70.589	72.127	69.011	66.314	5,3	2,2	- 4,3	- 3,9
Istruzione	9.394	9.821	10.149	9.939	9.970	4,6	3,3	- 2,1	0,3
Alberghi e ristoranti	90.171	92.635	95.460	94.797	94.232	2,7	3,1	- 0,7	- 0,6
Beni e servizi vari	92.094	95.501	101.546	96.242	94.356	3,7	6,3	- 5,2	- 2,0
Totale sul territorio economico	958.715	984.224	1.014.176	1.002.431	987.651	2,7	3,0	- 1,2	- 1,5
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	15.996	16.388	16.505	16.148	15.807	2,5	0,7	- 2,2	- 2,1
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.884	29.279	30.909	32.097	33.054	1,4	5,6	3,8	3,0
Spesa delle famiglie	945.828	971.333	999.772	986.483	970.404	2,7	2,9	- 1,3	- 1,6

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi); in corsivo le voci al terzo livello (categorie).

Tavola 12.6 Principali aggregati per settore istituzionale
Anni 2009-2013, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: famiglie produttrici	Di cui: famiglie consumatrici
ANNO 2009							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.422.428	701.446	65.412	224.479	431.091	285.555	142.508
Risultato lordo di gestione	754.053	299.248	28.854	42.409	383.542	259.281	123.841
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.571.979	154.164	36.627	170.773	1.210.415	33.361	1.175.442
Reddito lordo disponibile	1.553.591	111.573	35.861	307.805	1.098.352	31.103	1.059.402
Risparmio lordo	274.642	113.676	30.392	-16.628	147.201	30.706	117.337
Investimenti fissi lordi	314.360	149.987	3.178	54.229	106.966	29.954	76.604
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-30.163	-4.471	20.865	-82.882	36.326	2.136	34.188
ANNO 2010							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.444.426	715.446	67.910	226.216	434.855	286.150	145.615
Risultato lordo di gestione	765.591	306.239	30.751	43.233	385.367	258.284	126.655
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.601.576	167.991	39.860	184.101	1.209.625	33.293	1.175.001
Reddito lordo disponibile	1.581.579	125.027	39.006	320.033	1.097.513	30.845	1.058.719
Risparmio lordo	273.819	126.968	34.057	-7.615	120.409	30.454	90.784
Investimenti fissi lordi	320.002	159.182	4.408	46.791	109.621	31.573	77.577
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-55.563	-26.282	27.721	-68.122	11.120	719	10.407
ANNO 2011							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.471.728	733.657	70.904	222.552	444.616	290.476	150.999
Risultato lordo di gestione	782.867	311.793	33.129	42.813	395.130	262.738	131.951
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.633.443	170.575	43.461	184.155	1.235.251	35.393	1.198.446
Reddito lordo disponibile	1.614.172	132.404	40.821	315.136	1.125.810	33.078	1.084.751
Risparmio lordo	284.664	133.858	36.881	-5.782	119.706	32.667	87.878
Investimenti fissi lordi	321.837	165.240	4.108	45.288	107.202	31.721	74.976
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-49.338	-34.089	28.898	-57.187	13.038	2.651	10.439
ANNO 2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.462.787	720.188	70.008	218.922	453.669	293.521	156.987
Risultato lordo di gestione	760.022	296.481	32.789	42.907	387.845	254.956	132.419
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.624.613	166.555	49.042	187.800	1.221.217	36.196	1.183.524
Reddito lordo disponibile	1.605.098	124.681	46.209	325.658	1.108.551	32.672	1.067.740
Risparmio lordo	294.027	126.474	41.726	9.993	115.834	32.214	84.404
Investimenti fissi lordi	303.489	157.007	3.480	41.187	101.815	29.731	71.608
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-4.231	-10.427	41.853	-48.618	12.962	2.509	10.455
ANNO 2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.456.803	713.338	70.505	218.781	454.179	290.205	161.111
Risultato lordo di gestione	762.741	291.795	34.394	44.257	392.296	252.343	139.520
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.616.131	174.840	44.639	187.537	1.209.116	35.796	1.171.975
Reddito lordo disponibile	1.597.166	131.788	40.334	317.176	1.107.868	31.920	1.067.906
Risparmio lordo	302.989	134.029	36.391	2.360	130.209	31.490	99.635
Investimenti fissi lordi	288.609	149.862	3.346	38.344	97.057	28.255	68.345
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	15.164	-2.605	33.039	-45.959	30.688	3.095	27.696

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.7 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
USCITE									
Spesa per consumi finali	324.433	327.648	320.918	315.665	314.816	1,0	-2,1	-1,6	-0,3
Redditi da lavoro dipendente	171.676	172.548	169.615	166.162	164.747	0,5	-1,7	-2,0	-0,9
Consumi intermedi	85.610	87.356	87.166	86.975	87.251	2,0	-0,2	-0,2	0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	45.565	46.281	44.608	43.353	43.375	1,6	-3,6	-2,8	0,1
Ammortamenti	42.159	42.817	42.682	42.975	43.794	1,6	-0,3	0,7	1,9
Imposte indirette	18.140	18.175	18.009	17.148	16.565	0,2	-0,9	-4,8	-3,4
Risultato netto di gestione	250	416	131	-68	463	66,4	-68,5	-151,9	780,9
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-38.967	-39.945	-41.293	-40.880	-41.379	-2,5	-3,4	1,0	-1,2
Contributi alla produzione	21.612	23.237	23.521	26.087	28.138	7,5	1,2	10,9	7,9
Prestazioni sociali in denaro	291.627	298.695	304.478	311.442	319.690	2,4	1,9	2,3	2,6
Trasferimenti a istituzioni sociali private	4.088	4.204	4.092	4.183	4.089	2,8	-2,7	2,2	-2,2
Trasferimenti ad estero	15.513	15.279	16.161	16.541	17.734	-1,5	5,8	2,4	7,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.510	5.089	4.772	4.871	4.649	-7,6	-6,2	2,1	-4,6
Altre uscite correnti	1.823	1.865	1.883	2.234	2.253	2,3	1,0	18,6	0,9
Uscite correnti al netto interessi	664.606	676.017	675.825	681.023	691.369	1,7	0,0	0,8	1,5
Interessi passivi	69.457	68.836	76.414	84.074	78.201	-0,9	11,0	10,0	-7,0
Totale uscite correnti	734.063	744.853	752.239	765.097	769.570	1,5	1,0	1,7	0,6
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	54.341	46.884	41.563	41.439	38.380	-13,7	-11,3	-0,3	-7,4
Contributi agli investimenti	23.212	17.937	17.851	17.456	14.571	-22,7	-0,5	-2,2	-16,5
Altri trasferimenti in c/capitale	4.233	1.848	2.685	5.650	4.654	-56,3	45,3	110,4	-17,6
Totale uscite in conto capitale	81.786	66.669	62.099	64.545	57.605	-18,5	-6,9	3,9	-10,8
Totale uscite al netto interessi	746.392	742.686	737.924	745.568	748.974	-0,5	-0,6	1,0	0,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	815.849	811.522	814.338	829.642	827.175	-0,5	0,3	1,9	-0,3
ENTRATE									
Risultato lordo di gestione	42.409	43.233	42.813	42.907	44.257	1,9	-1,0	0,2	3,1
Interessi attivi	3.039	2.610	3.293	2.865	2.895	-14,1	26,2	-13,0	1,0
Imposte indirette	211.462	223.855	231.100	246.108	239.681	5,9	3,2	6,5	-2,6
Imposte dirette	222.379	226.541	226.826	239.717	241.497	1,9	0,1	5,7	0,7
Contributi sociali effettivi	208.166	209.683	212.216	211.733	211.057	0,7	1,2	-0,2	-0,3
Contributi sociali figurativi	3.967	4.019	4.078	4.104	4.137	1,3	1,5	0,6	0,8
Trasferimenti da estero	1.437	442	1.101	1.864	1.222	-69,2	149,1	69,3	-34,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	19.485	20.260	18.049	19.620	20.057	4,0	-10,9	8,7	2,2
Altre entrate correnti	5.092	6.596	6.982	6.172	7.128	29,5	5,9	-11,6	15,5
Totale entrate correnti	717.436	737.239	746.458	775.090	771.931	2,8	1,3	3,8	-0,4
Contributi agli investimenti	1.310	1.251	2.277	2.310	3.344	-4,5	82,0	1,4	44,8
Imposte in conto capitale	12.256	3.517	6.981	1.524	4.131	-71,3	98,5	-78,2	171,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.966	1.394	1.436	2.100	1.811	-29,1	3,0	46,2	-13,8
Totale entrate in conto capitale	15.532	6.162	10.694	5.934	9.286	-60,3	73,5	-44,5	56,5
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	732.968	743.401	757.152	781.024	781.217	1,4	1,8	3,2	0,0
SALDI									
Saldo corrente (b)	-16.627	-7.614	-5.781	9.993	2.361	-	-	-	-
Saldo primario (b)	-13.424	715	19.228	35.456	32.243	-	-	-	-
Indebitamento netto (b)	-82.881	-68.121	-57.186	-48.618	-45.958	-	-	-	-

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali Sec 2010.

(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.